

Case di Comunità, raccomandazioni per renderle luoghi di partecipazione

L'esperienza toscana

Luca Caterino, Francesco Ranghiasi, | 20 febbraio 2024

Nell'autunno 2022 il progetto Cantieri della Salute dedicato alla partecipazione civica sui temi della Salute, sviluppato grazie alla collaborazione tra Regione Toscana e Anci Toscana e con il supporto tecnico di Sociolab Impresa Sociale, ha affrontato in alcuni territori la questione di come declinare la partecipazione della Comunità all'interno delle CdC. Viene qui presentato il percorso e il documento che ne è emerso.

Nel [Decreto Ministeriale 77/2022 \(regolamento recante la definizione di "modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale"](#) deliberato) la Casa della Comunità (CdC) è definita come [...] "il luogo fisico e di facile individuazione al quale i cittadini possono accedere per bisogni di assistenza sanitaria, socio-sanitaria a valenza sanitaria e il modello organizzativo dell'assistenza di prossimità per la popolazione di riferimento". Oltre a tali principi, il documento ministeriale afferma il ruolo cruciale della partecipazione della Comunità, nelle sue forme associative e di Terzo settore; tale aspetto viene rilanciato con forza anche all'interno della [Delibera regionale toscana 1508/2022 \(La programmazione dell'assistenza territoriale in Toscana\)](#), quando afferma che la CdC [...] "deve rappresentare il luogo della partecipazione dove i cittadini e le associazioni di tutela dei pazienti contribuiscono alla programmazione dei servizi e delle attività e sono chiamati a valutare i risultati ottenuti".

Tali strutture, che per certi aspetti rappresentano un'evoluzione delle Case della Salute già presenti da anni in Toscana, riconoscono quindi sin dai propri atti istitutivi l'importanza e il valore della partecipazione comunitaria, intesa tanto negli aspetti di coprogrammazione, coprogettazione e valutazione dei servizi, che in quelli relativi alla loro erogazione.

Durante l'autunno del 2022 il progetto [Cantieri della Salute](#) dedicato alla partecipazione civica sui temi della Salute, sviluppato grazie alla collaborazione tra Regione Toscana e Anci Toscana e con il supporto tecnico di Sociolab Impresa Sociale, ha affrontato in alcuni territori proprio la questione di come declinare la partecipazione della Comunità all'interno delle CdC. Attraverso la discussione e il dialogo che hanno arricchito le Agorà in quattro Società della Salute - coinvolgendo cittadini, associazioni, operatrici e operatori dei Servizi, Amministratori locali e regionali - sono quindi emerse una serie di indicazioni concrete per valorizzare il ruolo della Comunità sin dalle fasi di progettazione di queste strutture, per renderle luoghi attraenti e accessibili, una casa di tutte e tutti dove poter sperimentare la collaborazione tra Pubblica Amministrazione e Terzo settore, e dove creare sinergie all'interno del mondo del volontariato locale, avendo come riferimento costante i bisogni in tema di Salute del proprio territorio.

Da tale percorso è stato prodotto un documento che rappresenta allora una raccolta di idee e raccomandazioni emerse dall'ascolto di coloro che sono chiamati a vivere le CdC, ovvero utenti, associazioni, operatori e/o manager dei servizi sanitari, sociosanitari e socioassistenziali, amministratori:

- **3 sezioni tematiche** che affrontano ciascuna una dimensione che le persone coinvolte negli eventi organizzati da Cantieri della Salute hanno ritenuto centrali per le future Case di Comunità:
 - Luoghi inclusivi e intergenerazionali
 - Luoghi collaborativi
 - Luoghi che offrono servizi di qualità
- **9 raccomandazioni** utili per chi dovrà implementare le Case di Comunità in modo che diventino luoghi di partecipazione e co-produzione di servizi
- **7 buone pratiche** nate dall'esperienza dei Cantieri della Salute e da replicare o utilizzare come fonte di ispirazione
- **6 schede con approfondimenti metodologici** utili per migliorare la partecipazione, la collaborazione e la qualità dei servizi all'interno delle Case di Comunità.

Una sorta di "cassetta degli attrezzi" in grado di guidare quelle scelte funzionali a rendere questi luoghi inclusivi, stimolanti

per la collaborazione tra i Servizi e tra questi e il Terzo settore, mai perdendo di vista la qualità di interventi sempre più orientati alla prossimità, alla prevenzione e all'integrazione sociosanitaria.

[Scarica il documento](#)